

APERTURE RIDOTTE

Biblioteche: gli studenti offrono lavoro volontario

Volontariato organizzato degli studenti e rotazione degli orari di apertura delle biblioteche dell'ateneo friulano per permettere ad ogni sede di poter usufruire di almeno una giornata di orario continuato. Sono queste le proposte emerse nel corso di un incontro aperto, richiesto dagli Studenti Autoconvocati, svoltosi ieri a Palazzo Antonini, per far fronte alla riduzione degli orari di apertura delle biblioteche universitarie. Riduzione che, come ha spiegato il delegato del Rettore alle biblioteche Dino Rebaudo, è l'inevitabile conseguenza della critica situazione finanziaria in cui riversa l'Ateneo, e della necessità di risanare nel triennio 2009-2011 un deficit di bilancio che ammonta a circa 11 milioni di euro. «Non dobbiamo nascondere che in questo momento siamo vittime della necessità. Nei prossimi tre anni la situazione finanziaria in cui ci troviamo ad affrontare comporterà anche una riduzione dell'acquisto delle risorse bibliografiche e un numero minore di studenti che potranno svolgere il servizio retribuito nelle biblioteche nell'ambi-

to del progetto delle 150 ore». Un problema del resto molto sentito tra gli studenti, in particolar modo quelli frequentanti le facoltà umanistiche, dal momento che numerosi libri materiale d'esame non sono prestabili. Molte infatti sono state le voci che si sono levate per proporre, chiedere o muovere qualche critica.

«La biblioteca -ha affermato una dottoranda in lettere classiche- è un bene primario ed essenziale per noi studenti, sarebbe meglio fare attenzione agli sprechi che spesso vengono fatti che ridurre l'orario».

Proposte, quelle avanzate nell'assemblea, apprezzate sia da Rebaudo che dal Direttore della biblioteca del Polo umanistico Tannini seppur con qualche precisazione. «Ogni forma di volontariato sarà favorita ma la biblioteca non può essere lasciata a persone senza formazione che deve essere necessaria per la sorveglianza». Completo appoggio alle proteste degli studenti anche da parte del preside della facoltà di Lettere e filosofia Andrea Tabarroni.

Viviana Zamarian